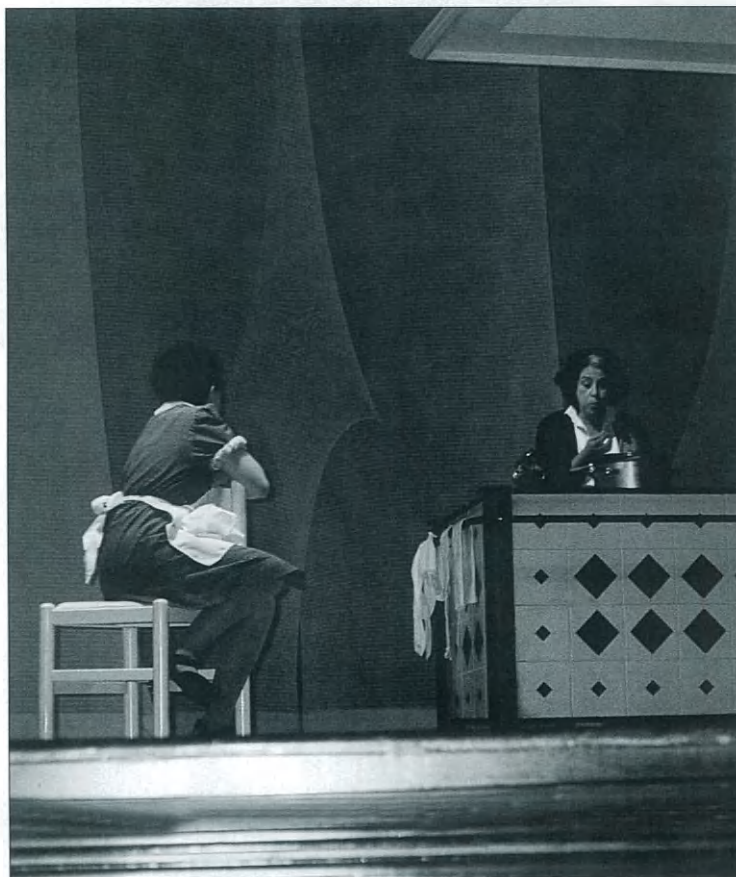


Nel decennale della scomparsa di Eduardo De Filippo, la rassegna veronese "Il grande teatro", dedica al drammaturgo napoletano lo spettacolo d'apertura. La scelta cade su "Sabato, Domenica e Lunedì", commedia che divide i critici: alcuni la considerano opera primaria del grande attore - autore partenopeo, altri invece secondaria, meno brillante di altre. Eppure la commedia, rappresentata per la prima volta nel 1959 al Teatro Quirino di Roma, ebbe un grande successo internazionale a seguito della rappresentazione eseguita all'Old Vic di Londra con la regia di Franco Zeffirelli e interpreti del calibro di Lawrence Olivier e Joan Plowright. Fu la dimostrazione di quanto universale fosse la napoletanità di Eduardo. La regia di Patroni Griffi aggiunge ai successi ormai consolidati dell'opera, una visione attuale. Niente colore locale, vengono anche tolte le note dell'autore circa le scene: al centro del palcoscenico, ad apertura del sipario, troneggia una modernissima cucina. Niente più stracci, la guerra è finita, i figli dei protagonisti hanno la macchina, si parla di televisione... insomma, sembra proprio di essere ai giorni nostri. Con un'unica eccezione: il rituale del ragù. Quel ragù che si preparava a Napoli, addirittura in tre giorni - al sabato si faceva cuocere la carne con la cipolla, alla domenica si aggiungeva il pomodoro ed era pronto per il grande pranzo domenicale, seguito dal lunedì con la colazione a base di ragù freddo rimasto. È un rituale molto importante in famiglia Priore, e la signora Rosa ogni volta dimostra la sua bravura come regina della cucina. È il suo vanto ed il suo orgoglio ed è anche il momento in cui dovrebbe ricevere i sinceri complimenti da parte della famiglia. Ma il marito, Peppino Priore, interpretato bene da Antonio Casagrande, ha un dubbio atroce, è divorato dalla gelosia e pensa che la moglie lo tradisca. Altrimenti come potrebbe spiegare le mancanze di attenzione, la trascuratezza della moglie nei suoi riguardi. Durante il corso del pranzo domenicale, Peppino "sputa il rospo" di fronte a tutti i figli e nuore, causando lo svenimento di donna Rosa - eccezionale interpretazione di Isa Danieli. Nel trambusto generale, dopo accuse e risentimenti, il capofamiglia viene lasciato solo con i suoi pensieri. Il Lunedì finalmente tutto si chiarisce, la coppia comprende che gli equivoci e le sofferenze derivate da essi erano nati da una scarsa comunicazione. Si ripromettono, prima di iniziare la nuova settimana di essere più diretti, più sinceri e di recuperare l'intimità perduta. I figli, dal canto loro, non si erano affatto turbati per le accuse della tresca amorosa tra la moglie ed il ragioniere del piano di sopra e dopo le spassose imitazioni paterne, avevano concordemente concluso di essere una famiglia da teatro comico napoletano. Le scene familiari sono tutte molto credibili, attuali, dai contorni a volte drammatici, a volte estremamente comici. Gli attori protagonisti che avevano già lavorato al fianco di De Filippo, hanno dimostrato di apprezzare il taglio registico di Patroni Griffi nella sua contemporaneità. Personalmente, nonostante abbia apprezzato dal punto di vista formale le scenografie di Aldo Terlizi e l'innovazione data alle scene, ho colto una certa freddezza nei loro colori e nella comunicazione visiva. nell'ottimo cast una particolare attenzione va riservata al ritorno sulle scene di Leopoldo Mastelloni ed alla sua splendida interpretazione. Un po' folle, un po' genio creativo, a tratti bimbo caparcioso e combina - guai, Mastelloni ha interpretato il ruolo del padre di Rosa, Antonio. Mattatore della scena con i suoi guizzi briosi ha reso l'insieme ancora più comico. Applausi a scena aperta per una compagnia che ha regalato emozioni e riflessioni.



Sabato, Domenica, e Lunedì di Alessandra Piubello

by the author. When the curtain goes up, a modern kitchen is revealed. Rags are a thing of the past: the war is over and the actors can talk about cars and television... like one does nowadays. There is only one exception; the rite of preparing the ragù, the typical neapolitan meat sauce, for which three days are needed before it is ready for use. On Saturday one prepares the meat frying it with onions; on Sunday tomatoes are added to get it ready for the great Sunday meal; on Monday one has the remaining sauce for breakfast with some bread. This ritual is fundamental for the Priore family, and Mamma Rosa does pride herself in showing her abilities. Part of the ritual are the family's eulogies, but her husband Peppino believes her to be not true to him. Jealousy makes him explain in this way the relenting attentions she has been showing him lately. And this is the accusation he makes one Sunday at mealtimes, making his wife faint and shocking all the family present. After a chaotic discussion, everybody leaves him alone with his doubts. Only on Monday the tension will be solved, when the two understand that the source of their quarrel was the missing communication between them. Before starting a new week they promise to speak to each other and reconquer their lost intimacy. Their children didn't for one moment believe their father's blind accusations of a relationship between their mother and the little accountant from upstairs, concluding that (after making fun of their father's behaviour) they are really a truly neapolitan family with a very peculiar sense of comedy. The familiar surroundings are very realistic, utterly believable, sometimes very funny, others extremely dramatic. The actors, especially the great Isa Danieli, who have in the past worked with De Filippo himself, have shown to appreciate the modern direction by Patroni Griffi. Personally, even if appreciating the innovations by Aldo Terlizi from a scenographic point of view, I did perceive the colours to be somewhat cold and distant. Special attention is due to Leopoldo Mastelloni, interpreting Rosa's father, an actor changing rapidly from childish boy to mad hatter or creative genius. He did truly occupy the scene helping the comedian essence of the play. Open applause was truly deserved by all who took part in this production.

Ten years after his death, the Veronese Theatre Review "Il Grande Teatro" devotes its opening show to a great Neapolitan writer, Eduardo De Filippo.

The chosen play is "Saturday, Sunday and Monday", a comedy that splits critics: some judge it to be one of the most relevant plays by the famous actor and writer, others tend to classify it as less relevant. To tell the truth, the play was a great success when it was presented at the Old Vic in London under the direction of Franco Zeffirelli and with the participation of actors such as Lawrence Olivier and Joan Plowright. It was an instance of how international the appeal of Eduardo De Filippo is.

This most recent interpretation is directed by Patroni Griffi, who added a modern touch: no local colour, and elimination of all suggestions made